



JOHAN  
& LEVI  
editore

Natalia Semënova

# Morozov e i suoi fratelli

Storia di una dinastia russa e di una collezione ritrovata

Traduzione di Anna Zafesova

*Comunicato stampa*

**Dopo Sergej Ščukin. Un collezionista visionario nella Russia degli zar, Natalia Semënova ci offre un'altra saga ambientata nella Russia prerivoluzionaria: quella dei fratelli Morozov, eccentrici discendenti di una facoltosa famiglia di industriali tessili, che giocano d'azzardo, abitano palazzi eclettici, frequentano *femmes fatales* e, soprattutto, spendono enormi somme di denaro in opere d'arte. La collezione di Ivan Morozov – requisita durante la Rivoluzione e riscoperta in tempi recenti – raccoglie tele e sculture considerate punte di diamante della storia dell'arte. Il libro è stato inserito dal *Financial Times* fra le migliori pubblicazioni del 2020.**

Ivan Abramovič Morozov, uno degli uomini più abbienti della Russia imperiale, sognava di diventare pittore, ma il destino lo aveva designato a capo della Compagnia della manifattura di Tver', specializzata in prodotti di cotone. Personalità mite, sensibile, incline alla riflessione, Ivan aveva una folle ossessione per l'arte, arrivando a spendere centinaia di migliaia di rubli per acquistare quadri e statue. La sua collezione privata, conservata tra le mura del suo palazzo e accessibile a pochi eletti fino allo scoppio della Prima guerra mondiale, era di fatto un autentico museo dell'arte francese e russa a cavallo fra Ottocento e Novecento.

A partire dalla moltitudine di scambi epistolari e fatture che gli spedivano i mercanti parigini, le uniche testimonianze rimaste di una vita straordinaria, la storica dell'arte Natalia Semënova ha ricostruito la biografia del "russo che non contratta" – epiteto attribuitogli da Vollard –, restituendo così a Ivan il posto che merita nella storia della cultura del xx secolo.

L'ascesa dei Morozov all'Olimpo mercantile è talmente intrisa di miti e leggende da rendere quasi impossibile distinguere tra realtà e fantasia. I membri del potente clan familiare abitano palazzi alla moda, spendono somme enormi per i loro capricci, amano l'arte e, soprattutto, la collezionano. In principio è Michail, il maggiore dei fratelli. È lui a portare a Mosca il primo Van Gogh e le prime tele tahitiane di Gauguin; ed è anche il solo ad acquistare un lavoro di Edvard Munch: le *Ragazze sul ponte* rimarrà infatti l'unica opera del simbolista norvegese presente nelle collezioni russe.

Alla morte del fratello, Ivan ne ricalca i passi, radunando grandi nomi della storia dell'arte in una collezione sempre più raffinata. Parigi con le sue mostre, le aste, le gallerie e gli studi degli artisti diventa per lui un'occasione per distrarsi dagli affari e dalla routine della fabbrica, dalla perenne caccia alle commesse e dalle rivendicazioni salariali degli operai. Artista mancato, conosce bene non solo stoffe e tagli ma anche i segreti della pittura. In visita ai salon, segna con una crocetta sul catalogo ciò che gli piace e impiega anche un anno per maturare un acquisto. Ivan, del resto, non è un tipo da decisioni affrettate, ma appartiene invece a quella categoria di individui che hanno bisogno di confrontarsi e di prestare ascolto a consiglieri fidati. La sua è una ricerca meticolosa che sfiora l'assurdo e che non teme gli spazi vuoti alle pareti, perché sa con esattezza quale opera è destinata prima o poi a riempirli. Nel 1913 la collezione è al suo apice: con gli impressionisti, Van Gogh, Gauguin, Cézanne – il preferito –, i Nabis, Matisse e Picasso, a cui si aggiungono numerosi artisti russi coevi, è la fotografia esatta del panorama artistico tra XIX e XX secolo.



JOHAN  
& LEVI  
editore

Ma la guerra travolgerà tutto e nulla potranno contro i disordini le disposizioni testamentarie di Varvara Alekseevna, madre dei fratelli Morozov e liberale convinta, per la costruzione di case e dormitori per gli operai. Nell'ottobre del 1917, la Compagnia della manifattura di Tver' verrà nazionalizzata e quattro mesi più tardi la stessa miserabile sorte toccherà alla collezione d'arte. Spartiti tra Mosca e San Pietroburgo insieme ai capolavori appartenuti all'amico e rivale collezionista Sergej Ščukin, i dipinti che ornavano le sale del palazzo di via Prečistenka finiranno per languire per decenni nei magazzini dei musei, prima di andare a costituire quello che oggi è il nucleo di arte moderna del Museo Puškin e dell'Ermitage.

*Morozov e i suoi fratelli* è stato inserito dal *Financial Times* fra i migliori libri pubblicati nel 2020 nel campo delle arti visive.

La [Fondation Louis Vuitton](#) di Parigi ospiterà una grande mostra dedicata alla collezione Morozov, che segue quella dedicata alla collezione Ščukin, realizzata nel 2016 con grande successo di pubblico: un percorso di riscoperta di due eccezionali mecenati e collezionisti che hanno dato lustro alla Russia e contribuito a sostenere i più grandi maestri dell'arte europea moderna.

**Natalia Semënova** è una storica dell'arte, scrittrice e giornalista, specializzata nella saga dei grandi collezionisti russi di arte antica e moderna. Durante la Perestrojka ha fondato una delle prime case editrici indipendenti d'arte. Tra i libri di cui è coautrice, *Matisse et la Russie* (1993) e *Selling Russia's Treasures. The Soviet Trade in Nationalized Art, 1917-1938* (2014). Johan & Levi ha pubblicato il suo *Sergej Ščukin. Un collezionista visionario nella Russia degli zar* (2020, con André Delocque).

Segreteria di redazione  
T: 039 9066 293 – info@johanandlevi.com  
Press Office Clarart  
T: 039 2721 502 – info@clarart.com

AUTORE Natalia Semënova  
ANNO 2020  
FORMATO 15,5 x 23 cm  
PREZZO € 30,00

COLLANA Biografie  
IMMAGINI 60 b/n e colore  
PAGINE 240 + 16 (inserto)  
ISBN 978-88-6010-238-6